

SAN GIORGIO Fino ad ottobre la possibilità di visitare i locali contenenti i pezzi d'epoca, ora custoditi da Marco Iavelli e Francesca Minetti

Il Museo Nossi Rais torna a vivere

Una media di 16 visitatori ogni sabato, grazie all'iniziativa del chiaveranese Canavese

Sarà contento Gep Dorma, il fondatore del Museo Civico "Nossi Rais", da tempo assente dall'attività a causa dell'età, che temeva di vedere chiusi definitivamente i locali contenenti il suo grande patrimonio, regalato al Comune. Migliaia di pezzi d'epoca, testimonianze della tradizione contadina di una volta, arredi, attrezzi, dagli aratri di metà '700 alle zangole per fare il burro in casa fino alle trappole per talpe. E qualche pezzo storico di grande valore, come la "Michela", la macchina stenografica creata nel 1862 dal sangiorgese Antonio Michela e conservata ancora nella sede par-



Lo Staff che si occupa del museo Nossi Rais fondato da Gep Dorma

dalle dieci a mezzogiorno e dalle 15 alle 18 tutti i sabati e le domeniche. Il compito non è solo quello di dare informazioni ma anche di migliorare i locali. Così com'erano stati lasciati non erano più funzionali. Abbiamo cercato di renderli più gradevole con una pulizia". Il progetto è seguito dal consigliere comunale Rodolfo Cefaloni e proseguirà fino al mese di ottobre. Dopodiché il museo sarà visitabile su prenotazione.

no Giuliano Canavese che ha permesso di riunire tutti i musei dei dintorni selezionando dei giovani laureati che si sono occupati delle aperture. A San Giorgio il compito è stato assegnato a Marco Iavelli e Francesca Minetti. "Per il momento siamo ad una media di sedici visitatori ogni sabato - fa sapere Iavelli -. Teniamo aperto il Museo